

Musica sui bus in nome dei diritti civili. Campagna “al posto giusto”

L’AQUILA Il primo dicembre 1955 Rosa Parks, su un autobus dell’Alabama, si rifiutò di cedere il posto a sedere riservato ai bianchi. Quel diniego cambiò per sempre la storia dei diritti civili. La campagna “Al posto giusto”, promossa dal ministero per i Beni e le attività culturali, ha voluto ricordare i 60 anni dal “no” di Rosa Parks tramite iniziative realizzate sugli autobus di tutta Italia con il coinvolgimento di artisti, attori, migranti e scrittori stranieri. In città, il Comune, grazie a una collaborazione tra gli assessorati alle Politiche sociali e alla Cultura, ha coinvolto l’azienda per la mobilità aquilana e il progetto Sprar, gestito dal Comitato territoriale Arci. Su 18 diversi bus Ama sono state coinvolte circa 500 persone. Cinque operatori, tra musicisti e attori e circa 10 richiedenti asilo e rifugiati, hanno cantato, suonato e recitato per un messaggio di fratellanza e di uguaglianza. In alcuni casi gli utenti hanno manifestato indifferenza. In altri è andata diversamente, come nel caso della signora Maria, che non è scesa alla sua fermata continuando il viaggio tra musica, sorrisi e diritti civili.

